



I nostri associati possono ritirare l'agenda fiscale 2012 presso tutti gli uffici zona di Confagricoltura



il Polesine

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVII • Nr. 12 • Dicembre 2011

Eletto con 76 voti contro 19 nell'assemblea che si è tenuta il 15 dicembre al Censer

Nicoli presidente di Confagricoltura Rovigo

È Lorenzo Nicoli il nuovo presidente di Confagricoltura Rovigo. Succede a Stefano Casalini con un consenso a larga maggioranza rispetto all'altro candidato, Riccardo Piovani. Nicoli è stato eletto nell'assemblea degli agricoltori che si è tenuta al Censer, al termine delle relazioni dei due candidati.

Quarantatré anni, sposato, tre figli, imprenditore agricolo a Pontecchio, Nicoli - da oltre vent'anni attivo nella nostra Organizzazione: dapprima come presidente provinciale e regionale Anga - ha successivamente ricoperto il ruolo di vicepresidente nell'ultimo mandato Casalini, è membro del Consiglio direttivo nazionale dell'Impresa familiare di Confagricoltura e componente del Direttivo di Confagricoltura Veneto.



"Questa assemblea, così partecipata - ha detto Nicoli rivolgendosi alla platea in apertura dei lavori - testimonia l'attaccamento dei nostri imprenditori all'Organizzazione e al suo futuro. Confagricoltura Rovigo è apprezzata a livello regionale e nazionale, e una presenza così numerosa è un esempio concreto della solidità della nostra struttura".

Dopo la proclamazione, il neo presidente ha ringraziato gli associati per la fiducia accordatagli e ha ribadito la propria volontà di portare avanti con impegno il lavoro svolto al fianco del presidente uscente: "Per me è stato un orgoglio affiancare Stefano Casalini con Federico Bertetti (vicepresidente nel mandato appena concluso, ndr). Insieme abbiamo preso decisioni a volte difficili, ma da Stefano ho imparato una regola: nel prendere decisioni in maniera serena è importante pensare sempre agli interessi dell'azienda agricola, non importa se piccola o grande, del Medio o dell'Alto

o del Basso Polesine. E su questa regola imposterò la mia presidenza".

Il presidente uscente, nel sottolineare gli importanti eventi che Confagricoltura dovrà affrontare per svolgere il suo ruolo di sindacato, si è detto

certo di aver lasciato il testimone a chi saprà raccogliero con impegno e senso di responsabilità.

Il 13 gennaio il Consiglio direttivo nominerà i vicepresidenti e i componenti della Giunta.



Impegni e programmi

Imu, Pac, Iva, costi dei carburanti, pensionamenti: è lungo l'elenco dei temi che si profilano all'orizzonte per il futuro dell'agricoltura. "I governanti italiani hanno dimostrato negli anni scarsa attenzione per un comparto che invece riveste una estrema importanza per l'economia del nostro Paese, quale è il settore agricolo" commenta Lorenzo Nicoli. "L'alternarsi di ben quattro ministri nel giro di tre anni non ha di certo contribuito a radicare questa consapevolezza in un quadro di riferimento stabile".

"Con l'approvazione del decreto "salva Italia" aumentano le preoccupazioni degli agricoltori per il gravoso onere che colpirà l'attività imprenditoriale con l'applicazione dell'Imu: la nuova Imposta municipale unica (ex Ici) sui terreni, colpirà anche gli immobili rurali. Parteciperemo alle azioni sindacali che la nostra Organizzazione intenderà svolgere per tutelare i nostri interessi, a difesa delle produzioni agricole".

"L'Imu non tassa le rendite, ma le produzioni. Il governo dimentica che per gli imprenditori agricoli gli edifici, assieme al terreno, sono mezzi di produzione. Non solo: si prevede una rivalutazione del loro valore attraverso una serie di moltiplicatori. Le tasse aumenteranno in maniera non sopportabile dalle imprese perché per i terreni agricoli il coefficiente moltiplicatore passa dall'attuale 75 a 110, con effetti pesantissimi sulla redditività delle imprese agricole e sulla loro competitività, sia a breve che a medio-lungo termine, come si rileva dalle simulazioni effettuate da Confagricoltura Rovigo (a pagina 3, ndr)".

"Per quanto riguarda la Pac, il lavoro da fare riguarderà l'impostazione della regionalizzazione, che produrrà risultati diversi in relazione alle modalità di applicazione. Anche su questo Confagricoltura Rovigo sta svolgendo analisi attraverso la simulazione di alcune realtà imprenditoriali a livello locale".

"Lo stesso discorso vale per il "greening", come per le misure accoppiate: occorrerà valutarne le possibili conseguenze per attenuare le ricadute della Pac soprattutto in alcuni comparti come la zootecnia, i foraggi essiccati, il riso".

"Dedicherò particolare attenzione al Psr: probabilmente saranno attivati gli ultimi bandi, la nostra Organizzazione si attiverà per facilitare la massima partecipazione degli associati, specialmente per le opportunità legate all'agroambiente con la misura 214-I3 riguardante l'agricoltura integrata".

"Tra gli obiettivi in programma anche quello riguardante il credito, attraverso convenzioni con Istituti, in maniera diretta o attraverso agenzie fidi. A livello regionale la nostra associazione è già in grado di offrire un servizio di consulenza a disposizione degli associati".

"Un tema molto importante da affrontare sarà quello della bonifica: ci attiveremo per impedire che si verifichi la trasformazione dei Consorzi in enti strumentali della Regione, togliendoli alla gestione del mondo agricolo locale".

"Una riflessione infine sul settore dell'ortofrutta in Polesine, per il quale vanno approntate politiche di aggregazione che favoriscano una adeguata strategia di marketing, con obiettivi commerciali: sia di vendita dei prodotti, sia di acquisto dei mezzi di produzione".

Imu: no alla duplicazione dell'Ici, la manovra economica è da rivedere

Salvare l'Italia senza condannare l'agricoltura

Confagricoltura è tornata a richiedere la proroga per l'accatastamento dei fabbricati rurali che, in base alla manovra, è stato fissato a fine anno, termine troppo esiguo per la presentazione delle domande di variazione delle categorie catastali dei fabbricati. "Serve una congrua proroga - ha detto il presidente Mario Guidi - dal momento che la gran parte degli agricoltori non è in grado di assolvere, data la ristrettezza dei termini, all'obbligo di legge".

Ma la successiva decisione del nuovo governo di applicare la

tassa sugli immobili anche in agricoltura ha aggravato ulteriormente la situazione. La manovra economica impone in questo modo una duplicazione d'imposta sui fabbricati rurali, il cui reddito era già compreso in quello dei terreni. La nostra Organizzazione ribadisce che per gli agricoltori i fabbricati costituiscono dei mezzi di produzione. Le dimensioni economiche del prelievo peraltro sono pesantissime, si stimano vicine al miliardo di euro.

A pagina 3 ►

Fu direttore dell'Associazione agricoltori dal 1947 al 1977

Si è spento Giovanni Osti

Giovanni Osti, figura storica della nostra Organizzazione, si è spento il 23 novembre scorso, a pochi mesi di distanza dalla scomparsa della moglie Wally Lavezzo, mancata in luglio.

Rivestì per oltre vent'anni il ruolo di sindaco del Consorzio agrario di Rovigo. Sindaco anche all'interno del Consorzio di bonifica Padana Polesana, guidò l'Associazione agricoltori negli anni del secondo dopoguerra, dell'alluvione, delle lotte sindacali. Fu anche giornalista pubblicitista.

A pagina 3 ►

Il nuovo ministro dell'Agricoltura nel governo Monti era capo dipartimento delle politiche europee a Bruxelles

È il turno di Mario Catania

È Mario Catania il quarto ministro dell'Agricoltura di questa legislatura. Romano, 59 anni, laureato in giurisprudenza, fino alla nomina conferitagli da Mario Monti era responsabile del Dipartimento delle politiche europee e internazionali del dicastero dell'Agricoltura nel governo Berlusconi, con competenze relative alla politica agricola comunitaria. Catania è quindi il "tecnico" che, affiancando gli ultimi tre ministri, ha trattato per l'Italia la Pac e continuerà ad occuparsene nei prossimi mesi come ministro, cercando di arginare i tagli dei finanziamenti previsti per il nostro Paese.

Con una carriera tutta interna al ministero dell'agricoltura a partire dal 1978, nel settembre 1997 è stato nominato esperto presso la rappresentanza permanente a Bruxelles, nel 2008 è diventato direttore generale del ministero, nell'ottobre 2009 nominato nell'incarico di capo del Dipartimento che cura le relazioni comunitarie e i rapporti internazionali in sede bilaterale e multilaterale, compresi i lavori dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) in raccordo con il Ministero degli affari esteri.

Pac: limitare i tagli

Catania dovrà quindi gestire in prima linea la difficile partita della riforma della Politica agricola comunitaria, impegno fondamentale della sua fitta agenda di governo. La priorità sarà quella non solo di contribuire con gli altri colleghi europei a limitare al massimo i pesanti tagli in arrivo, ma soprattutto di gestire al meglio l'applicazione della nuova Pac in Italia, compresa la definizione della platea dei beneficiari dei premi comunitari che a fronte dei tagli dovrà necessariamente contrarsi.

Durante il recente summit degli Stati generali dell'agricoltura, che si è svolto



Dopo Luca Zaia, Giancarlo Galan e Saverio Romano

a Cremona, le organizzazioni agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri) hanno raggiunto una posizione comune su alcuni aspetti importanti della riforma, come la blindatura agli imprenditori agricoli professionali dei premi comunitari. Una visione unitaria in cui si illustrano le proposte per l'intera filiera agroalimentare, che Catania ha consegnato al commissario europeo Dacian Cioloș in occasione della sua visita a Roma.

Primario: rafforzare il settore

Se la trattativa Pac costituirà certamente la sfida più importante, contemporanea-

mente Catania dovrà individuare le basi per una politica di rilancio del settore agricolo, indebolito dalla crisi economica e dall'emarginazione in cui lo hanno collocato le ultime Finanziarie. Tra le matasse da sbrogliare, i problemi annosi trascinati nel corso dei precedenti ministri, dalle quote latte (gli allevatori devono ancora versare nelle casse italiane quasi 2 miliardi di vecchie multe) alla semplificazione fino alla lotta al lavoro nero.

Il presidente di Confagricoltura al nuovo ministro

Guidi: "Modelli compatibili con il nostro sistema"

"Il nuovo ministro - ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi nel colloquio avuto con Mario Catania al dicastero dell'Agricoltura - avrà davanti un compito molto impegnativo, sia per le prossime scadenze della Pac, sia per le attese delle imprese agricole in termini di sviluppo competitivo e sostenibile, innovazione tecnologica e di mercato, alleggerimento burocratico, occupazione e migliore distribuzione del valore nella filiera. L'agricoltura italiana vuole accelerare il suo percorso per essere al centro della scacchiera economica nazionale ed europea. Altrettanto vitale è evitare di dover subire modelli che non sono conciliabili con il nostro sistema agricolo, ricco di alta professionalità".

"Sono certo che il ministro, forte della lunga esperienza maturata - ha concluso Guidi - vorrà e saprà essere vicino alle imprese del settore e accompagnarle verso la realizzazione di questi obiettivi. A lui va sin d'ora la massima disponibilità, convinta e non formale di Confagricoltura".

Da parte sua, Catania ha riconfermato quel rapporto di proficua e continua collaborazione che perdurava già prima del suo insediamento. "Il colloquio di oggi vuole rafforzare quel dialogo positivo a vantaggio di tutto il settore agricolo, anche a seguito del documento unitario sulla Pac siglato dalle quattro confederazioni".

il Polesine

Anno LXVII • N. 12 • Dicembre 2011

Editore:
Agricoltori Srl - Rovigo

Direttore responsabile:
Luisa Rosa

Direttore:
Massimo Chiarelli

Redazione:
Luisa Rosa

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
E-mail: redazione@agriro.eu
info@agriro.eu

Progetto grafico:
Ideal Look • Rovigo

Stampa:
Stampe Violato • Bagnoli di S. (PD)

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953
Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Scelte responsabili nell'interesse comune

LE NOSTRE FILIALI:

CASTELGUGLIELMO
Piazza Vittorio Veneto, 154 Tel. 0425.707035 - Fax 0425.707398

CORBOLA
Via Rosetta Pampanini, 161 Tel. 0426.45413 - Fax 0426.45170

FIESSO UMBERTIANO
Via Verdi, 435 Tel. 0425.740366 - Fax 0425.741456

GIACCIANO CON BARUCHELLA
Centro Comm.le «IL FARO» Tel. 0425.561201 - Fax 0425.594404

OCCHIOBELLO
Via Roma, 43 Tel. 0425.760300 - Fax 0425.761364

PINCARA
Piazza Martiri, 48/50 Tel. 0425.745047 - Fax 0425.745092

ROSOLINA
Via Borgata Volto, 13 Tel. 0426.337885 - Fax 0426.337887

ROVIGO
Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 - Fax 0425.423779

SAN BELLINO
Via Roma, 30/31 Tel. 0425.703005 - Fax 0425.703147

SAN MARTINO DI VENEZZE
Via Cà Donà, 130 Tel. 0425.99227 - Fax 0425.467401

STIENTA
Piazza Santo Stefano, 123 Tel. 0425.751038 - Fax 0425.751457

TAGLIO DI PO
Piazza Venezia, 5 Tel. 0426.346286 - Fax 0426.346123

TRECENTA
Piazza Garibaldi, 84 Tel. 0425.700235 - Fax 0425.700268

VILLADOSE
Corte Barchessa, 11
Tel. 0425.409103 - Fax 0425.405457

SPORTELLI ATM:

ISOLA DI ALBARELLA
- Via Po di Levante, 4 - Centro Commerciale

ROSOLINA
V.le dei Pini, 60 Tel. 0426.68118 - Fax 0426.329266

SARZANO
Via dei Mille, 41 Tel. 0425.490449 - Fax 0425.490154

ZONA MARINA frazione OCA
Via Umbria, 3 Tel. 0426.386700 - Fax 0426.386408

Sede Legale: ROVIGO - Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 Direz. Generale e Amministrativa: VILLADOSE - Corte Barchessa, 11 - Tel. 0425.409111

Guidò per trent'anni l'Associazione agricoltori della provincia di Rovigo: dal 1947 al 1977

Giovanni Osti, il direttore della "rinascita"

► Dalla prima

Non tutti i nostri associati lo hanno conosciuto, ma una buona parte dei nostri "senior" lo ricorda come colui che contribuì alla riorganizzazione dell'Associazione agricoltori con entusiasmo e dedizione: Giovanni Osti, figura storica della nostra Organizzazione, si è spento il 23 novembre scorso. Il suo decesso è avvenuto a pochi mesi di distanza dalla scomparsa della moglie Wally Lazzevo, mancata in luglio. Lascia i figli Rodolfo, Antonella e Alessandro.

Nato a Pontecchio Polesine il 15 settembre 1913, Osti si era laureato in giurisprudenza all'Università degli studi di Padova nel 1936. Come tenente di fanteria aveva partecipato alla seconda guerra mondiale dal dicembre 1942 al 30 giugno 1945, conseguendone la Croce di Guerra.

Assunto dall'Associazione agricoltori della provincia di Rovigo nel luglio 1945, venne nominato vicedirettore nel marzo 1946 e il 1° gennaio 1947 ne divenne direttore, dimettendosi il 31 dicembre 1977 per raggiunti limiti di età. Fu pertanto il direttore dell'Associazione nel periodo della ricostruzione del Paese dalla fine della seconda guerra mondiale, dopo l'opera di promozione avviata all'indomani stesso della Liberazione da parte di Ermenegildo Baroni che, con un comitato promotore composto da Dario Bernardinello, Emilio Bettinelli, Antonio Boniotti e Carlo Federspil, portò in tempi brevissimi (12 giugno 1945) alla ricostituzione di una Organizzazione che riunì proprietari e affittuari di terreni.

Sotto la guida di Giovanni Osti riprese l'azione di organizzazione sindacale

Resta il ricordo

di Alessandro Pelizza

Discendente da una famiglia di longevi, il dr. Osti confidava molto nel proprio patrimonio genetico che lo portava a credere, come poi è avvenuto, in una lunga vita. Sanissimo fino a pochi mesi fa, usciva tutte le mattine per recarsi ad acquistare il quotidiano. E proprio la lettura del quotidiano lo legava alle vicende della vita di tutti i giorni come faceva durante il lavoro in cui l'informazione e quindi l'aggiornamento rappresentava parte importante del suo lavoro.

È stato il direttore della ricostruzione post bellica dell'agricoltura polesana e poi quello della ricostruzione post alluvione della stessa. E fu proprio in conseguenza di quest'ultimo evento che collaborò in maniera determinante con il senatore Umberto Merlin, che ne fu il proponente, alla prima legge che prevedesse gli aiuti statali in caso di calamità naturale e che fu legge di riferimento per successive calamità.

Di scuola cattolica, amava lo scrivere bene ed il parlare inappuntabile.

Autoritario quanto bastava, aveva creato una organizzazione tra le migliori d'Italia, presso la quale trascorrevano brevi soggiorni i funzionari delle Consorelle per prendere visione delle sue caratteristiche.

È stato un ottimo direttore, che ha saputo con maestria insegnare il nostro difficile lavoro ai tanti giovani che sono entrati a far parte dell'Organizzazione. Resta il ricordo! Un ricordo affettuoso permeato soprattutto di grande stima.



Aveva da poco compiuto 98 anni

le degli agricoltori interrotta dal conflitto mondiale, azione che procedette di pari passo con l'opera enorme di ricostruzione di case, stalle e fienili, di risistemazione della viabilità su tutto il territorio e nelle campagne, con la creazione delle scoline, dei canali e dell'intera rete scolante, la ricostituzione del patrimonio zootecnico e le azioni di recupero della fertilità dei terreni impoveriti per l'abbandono della concimazione, attraversando tutti i momenti di scontro e le controversie che per 15 anni caratterizzarono la "questione sindacale" e la trasformazione economico-tecnica dell'agricoltura italiana. Ne parla egli stesso nel volume "Cronache agricole del Polesine - 1945-1970" nel quale si ripercorre l'attività sindacale dell'Associazione agricoltori (costituita nel 1901 quale Associazione provinciale tra proprietari e fittavoli). Giornalista pubblicista, fu inoltre autore di alcuni capitoli del volume "Agricoltura Polesana" che l'Associazione agricoltori pubblicò nel 1965.

Osti fu per oltre vent'anni sindaco del Consorzio agrario di Rovigo, sindaco del Consorzio di bonifica Padana Polesana e di altre cooperative agricole della provincia. Era inoltre commendatore della Repubblica.

Al termine del suo mandato, alla guida dell'Associazione agricoltori in qualità di direttore fu nominato Alessandro Pelizza, che aveva trascorso molti anni al fianco di Osti. Il dottor Pelizza ne traccia su queste pagine un breve e incisivo ritratto.

Il presidente Mario Guidi commenta la manovra da 30 miliardi approvata dal Consiglio dei ministri

"Tante tasse e niente sviluppo"

Sviluppo, competitività, giovani: sono parole che sembrano destinate a sparire se riferite al mondo dell'agricoltura, il quale rischia di ricevere la mazzata finale dallo stesso governo italiano, dopo aver attraversato comunque anni difficili dovuti alla crisi congiunturale. L'intero assetto della manovra economica che il governo Monti sta per varare è infatti composto da misure che, oltre a essere lontanissime dalle esigenze delle nostre imprese, comportano un gravoso carico di imposte: il decreto cosiddetto "salva Italia", scarica sulle spalle degli agricoltori più del 10% dell'intera manovra, due miliardi e mezzo di euro, un miliardo dei quali attraverso l'Imu, l'Imposta municipale unica (ex Ici).

"Siamo fermamente convinti che serva rigore per risanare la situazione dei conti pubblici e per far ripartire l'economia - osserva il presidente di Confagricoltura Mario Guidi - e il mondo

agricolo responsabilmente non si tira indietro. Ma non si può accettare di essere esclusi dalle misure di rilancio di cui beneficiano gli altri settori economici. La manovra rischia di rendere la situazione delle imprese agricole, già di per sé difficile, ancora più drammatica".

Guidi rimarca l'enorme distacco dalle reali necessità dell'agricoltura: "Quello varato da Palazzo Chigi non possiamo considerarlo un decreto improntato all'equità. Gli incentivi per l'Irap non riguardano i redditi agrari, e quelli per l'aiuto alla crescita economica delle imprese non si applicano alla stragrande maggioranza delle aziende che operano in agricoltura".

Oltre all'aumento dell'Iva e dei carburanti, che da soli incidono pesantemente sul bilancio aziendale, è arrivata la batosta dell'Imu sui fabbricati rurali. "Si dimentica - sottolinea Guidi - che per

L'Imu è una doppia tassa: l'appello di Confagricoltura al governo per correggere il decreto

noi gli edifici sono mezzi di produzione. Non solo: si prevede una rivalutazione del loro valore attraverso una serie di moltiplicatori per stabilire la base imponibile. Le tasse aumenteranno in maniera non sopportabile dalle imprese perché l'incremento della base imponibile ai fini Imu, assieme alle nuove tasse sui fabbricati rurali, comporta incrementi di tassazione dal 100 per cento sino a valori assurdi del 400 per cento".

Confagricoltura ha chiesto al governo, al parlamento e a tutte le istituzioni di

correggere urgentemente questo aspetto del decreto. Inoltre è sconcertante il venir meno, di fatto, della proroga - sollecitata dalla nostra Organizzazione - che consentiva le procedure di regolamentazione attraverso l'accatastamento. La concessione di una riduzione del moltiplicatore per stabilire la base imponibile dei terreni agricoli (dall'iniziale 120 a 110, a fronte dell'attuale coefficiente pari a 75) è una misura quasi irrilevante.

Completamente ignorata dal governo è infine la presenza dei giovani in agricoltura: gli imprenditori dell'Anga al recente Forum di Rimini avevano chiesto misure per lo sviluppo, tracciando una precisa road map per garantire un futuro "sostenibile": credito d'imposta specifico per le imprese gestite da giovani, riduzione del cuneo fiscale per quelle che assumono lavoratori "under 35", aggregazione e accorpamento fondiario. Niente di tutto ciò è stato preso in consi-

derazione; al contrario, il decreto appare immeritabilmente punitivo proprio per chi ha avuto la determinazione di continuare l'attività paterna, dedicandosi a produrre cibo e salvaguardia dell'ambiente, attività entrambe indispensabili a beneficio della collettività.

"Da una indagine del Centro studi confederale sui dati del censimento Istat - aggiunge Guidi - emerge che oltre mezzo milione di aziende sotto i 20 ettari di superficie rischiano di chiudere. Ma sono a rischio anche imprese più grandi, perché gli ulteriori sacrifici si sommano ad un quadro critico che ci portiamo dietro da anni, ad una globalizzazione non governata, ad una instabilità politica e decisionale per il settore che ha visto alternarsi tre ministri dell'Agricoltura nel giro di un anno. Questa manovra brucia il 10% del valore aggiunto prodotto in agricoltura, innescando una vera emergenza sociale, oltre che economica".

Un paio di esempi per tradurre in cifre gli effetti del provvedimento contenuto nel decreto "salva Italia"

Dall'Ici all'Imu: un onere troppo pesante per le imprese agricole



Azienda di circa 25 ettari a seminativo e frutteto, condotta da uno Iap, con abitazione di tipo rurale (A6), un fabbricato rurale classificato D10 (stalla), un reddito dominicale di 2.482,73 euro. Fino ad oggi questa azienda ha versato 1.083,70 euro di Ici; dovrà versarne con l'Imu 2.801,43, cioè 1.717,73 euro in più.



Azienda zootecnica di circa 55 ettari a seminativo, condotta da uno Iap, con due case di abitazione classificate A6, un edificio C2 e uno C6, un reddito dominicale pari a 4.875,74 euro: con l'Ici versava al fisco 1.830 euro, con la nuova Imu verserà 6.612 euro.

Il Consorzio Delta del Po ha predisposto gli avvisi di contribuzione che perverranno a fine dicembre-inizio gennaio

Bonifica: oneri e modalità di pagamento

Con la legge regionale n. 12 del 2009 la Regione del Veneto ha stabilito che i nuovi consorzi di bonifica devono provvedere alla redazione dei nuovi Piani di classifica per il riparto degli oneri consortili. Con deliberazione della Giunta regionale del 27 gennaio 2011 sono state

fornite le direttive per la redazione dei nuovi Piani di Classifica. Tali direttive forniscono precise indicazioni e formule per il calcolo degli oneri consortili di scolo, di difesa idraulica, di irrigazione e per la gestione dei manufatti di pubblica utilità. La deliberazione stabiliva inoltre tem-

pi brevissimi, dalla data di approvazione delle direttive, il tempo utile per poter presentare alla Giunta Regionale il nuovo Piano di classifica formulato secondo le precise indicazioni della Regione.

Il Consorzio Delta del Po ha approvato in assemblea in maggio il proprio Piano di classifica e lo ha trasmesso ai superiori organi regionali.

La notevole mole di dati catastali, fisici, idraulici, idrogeologici da applicare ad ogni particella catastale, sia urbana che agricola, e la necessità di costruire nuovi software per il calcolo preciso di tali oneri di circa 32.000 ditte consorziate su oltre 500 fogli catastali, hanno richiesto tempi lunghi.

Una o due rate, in relazione agli importi

Sono finalmente pronti ora i flussi di dati necessari per il calcolo della contribuzione.

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio, nella seduta del 25 novembre, ha quindi stabilito che gli avvisi di pagamento relativi ai ruoli di contribuzione del 2011, che perverranno a domicilio tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio, saranno suddivisi

in due rate con scadenza rispettivamente 31 gennaio e 29 febbraio 2012 per importi superiori a 100 euro mentre, per importi inferiori, il pagamento dovrà essere effettuato in unica rata entro il 31 gennaio.

Tali avvisi, in situazioni normali, avrebbero dovuto essere recapitati nella primavera del 2011 e pagati nelle solite scadenze estive ed è per questo che moltissimi consorziati hanno chiesto le motivazioni del ritardo.

Per il prossimo anno, 2012, gli avvisi di pagamento verranno recapitati con le modalità degli anni precedenti nella tarda primavera e le scadenze di pagamento saranno rateizzate, come d'uso, tra l'estate e l'autunno.



La sede del Consorzio di bonifica Delta del Po, a Taglio di Po

Patentino fito-sanitario: attenti alla scadenza

Raccomandiamo agli associati di controllare sempre la scadenza del patentino fito-sanitario.

Ricordiamo che per ottenere il rilascio del patentino è obbligatorio frequentare un corso di 15 ore, mentre per il rinnovo il corso è di 6 ore.

La frequenza al corso di rinnovo può avvenire entro i 6 mesi precedenti la scadenza del patentino, previa presentazione della domanda (obbligatoria anche per chi deve fare il corso di rilascio) reperibile presso gli uffici di zona oppure contattando Michele Cichella allo 0425.204427.

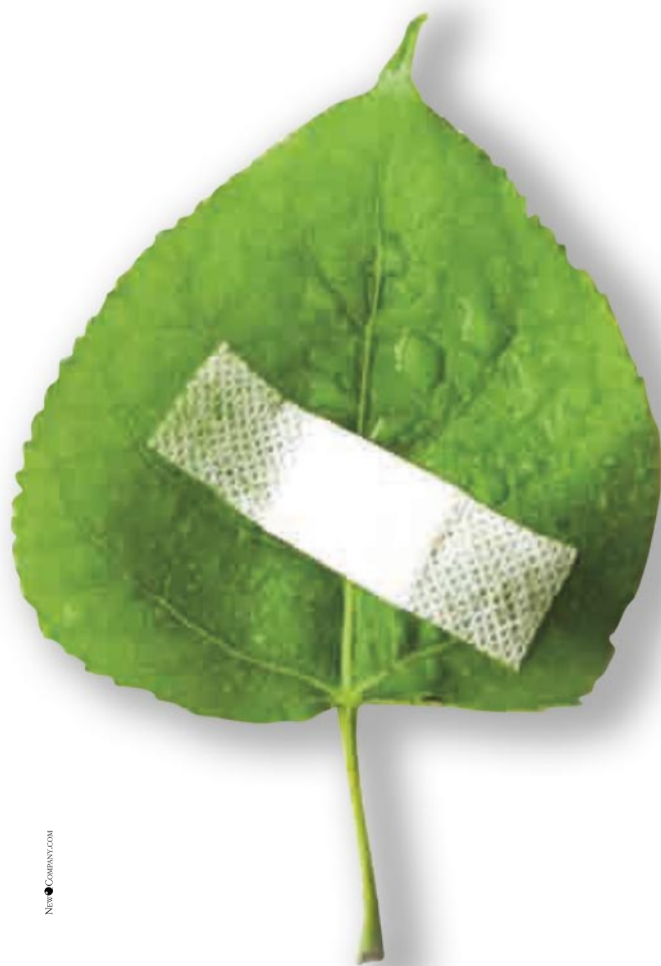
L'Unione veneta bonifiche a "Geo-Oikos"

Autogoverno e manutenzione

La manutenzione idraulica è la prima prevenzione al rischio di alluvioni e disastri idrogeologici: lo ha ribadito l'Unione Veneta Bonifiche nel corso del salone fieristico "Geo-Oikos" a Verona. L'organizzazione ha fornito i dati su come vengono utilizzati i proventi dai contributi di bonifica, imposti ai proprietari di immobili urbani ed extraurbani in base alle normative di legge, valorizzanti i principi di autogoverno e sussidiarietà. Nel Veneto, i consorziati ai 10 enti di bonifica sono circa 110.000 e, nel 2010, hanno versato 106.393.954 euro (59% da contribuenti agricoli, il restante da contribuenti urbani). Con tali risorse, che non gravano sui flussi della finanza pubblica, i consorzi, grazie a una forza lavoro di 750 operai (+ 150 stagionali) e a un migliaio di mezzi operativi, provvedono alla manutenzione (sfalcio e pulizia, espurgo degli alvei, manutenzione degli impianti idraulici, ripristino e sistemazione degli argini) di circa 18.000 chilometri di corsi d'acqua, interessan-

ti il 65% della superficie regionale, abitata da 4.358.000 persone, pari all'89% della popolazione del Veneto. Nell'occasione, l'Unione veneta bonifiche ha anche presentato il Piano quinquennale di difesa idraulica 2011-2016, che prevede interventi per 1.327.721.148,45 euro. È stato evidenziato come, nel 2011, siano stati destinati ai consorzi di bonifica circa 23 milioni di euro (8 per le aree alluvionate), a valere sul bilancio 2010, per opere urgenti e indifferibili, ai quali vanno aggiunti 4 milioni e mezzo di euro stanziati dal commissario incaricato per opere relative all'alluvione 2010. Il bilancio 2011 della Regione Veneto ha altresì segnato il totale azzeramento delle risorse finanziarie da destinare a interventi infrastrutturali a tutela del territorio. Infine, l'Unione veneta bonifiche ha illustrato il "Patto per il territorio", che sarà siglato nei prossimi giorni con l'An-ci (Associazione nazionale comuni italiani) Veneto per una sistematica collaborazione nei settori della pianificazione, manutenzione territoriale, regolazione delle acque.

Avversità atmosferiche?



IL RIMEDIO C'È

Il Consorzio di Difesa protegge il tuo reddito



CO.DI.RO.

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO
Tel. 042524477 - Fax 042525507

www.codi.ro.it
condifesa.rovigo@asnacodi.it



A tavola con Mosè e Maometto

In una società che diventa sempre più multietnica, la sensibilità dell'imprenditore che assume un approccio anche etico al cibo può diventare occasione di conoscenza di aree di business fino ad oggi non considerate. "La concordia tra mondo musulmano ed ebraico si può trovare anche a tavola, venendo incontro alle esigenze di ampie fasce di consumatori, impegnandosi per favorire uno sviluppo armonioso del pluralismo in una società sempre più multietnica": così Mario Guidi introducendo i lavori del seminario che si è svolto nella sede romana di Confagricoltura, a Palazzo della Valle, sulle certificazioni degli alimenti con i metodi e le regolamentazioni Halal (letteralmente "ciò che è lecito" per il mondo islamico) e Kosher ("ciò che è adatto", riguardante i cibi legati alla religione ebraica).

"Questo incontro è stato organizzato per seguire il marketing - ha spiegato Guidi - fornendo agli imprenditori agricoli un orientamento su quelli che possono costituire degli strumenti di vantaggio competitivo e di apertura di nuove vie di commercio verso i mercati esteri, ma utili anche nei confronti di un numero di consumatori sempre più crescente nel mercato italiano".

Il mercato di questi alimenti in Italia è ai suoi esordi ed è ancora praticamente sconosciuto, tuttavia è

Le produzioni agricole italiane sono interessanti per i nuovi mercati

destinato a uno sviluppo notevole in tempi brevi. La panoramica illustrata dai relatori ha spaziato dalla diffusione dei cibi kosher e halal negli Usa e nel mondo in termini di prodotti e fatturato, alle potenzialità di mercato future in relazione a una domanda che è in aumento per l'incremento continuo della presenza di persone ebraiche e musulmane in Europa e nel nostro Paese. Da rilevare che la popolazione musulmana rappresenta circa il 20% di quella mondiale e che in alcuni Paesi, primo tra questi gli Stati Uniti, una fascia di consumatori non ebrei attribuisce ai cibi Kosher la migliore garanzia di qualità e igiene alimentare.

"Quello del kosher - ha spiegato Pietro Busconi della sede italiana dell'autorevole ente di certificazione americano Orthodox Union, la maggiore organizzazione di certificazione degli alimenti Kosher nel mondo - è un segmento di mercato che nel mondo vale 150 miliardi di dollari. Ogni anno 2500 nuovi prodotti diventano kosher".

Nel nostro Paese, la certificazione kosher apparentemente ha un bacino di utenza limitato (la comunità italiana di religione ebraica è composta da circa 50 mila persone), ma permette di essere più competitivi in chiave di export. Ad esempio - è emerso nel seminario di Confagricoltura - un'alta percentuale di catene di supermercati negli Stati Uniti richiede che i fornitori abbiano la certificazione kosher, perché in questo modo possono coprire una più ampia fascia di pubblico. Secondo una ricerca effettuata da Ou tra i consumatori di cibi kosher nel mondo sono in aumento oltre che gli ebrei osservanti, anche musulmani, indu e consumatori vegetariani e allergici che si fidano della garanzia della certificazione kosher come marchio di qualità dal momento che il processo produttivo avviene sotto il controllo dei rabbini in tutte le sue fasi.

Analogia situazione per i prodotti certificati halal, destinati al mercato dei consumatori musulmani, ma non solo. Le comunità musulmane presenti anche nel nostro Paese (2,5 milioni di persone) e in tutta Europa (oltre 20 milioni) richiedono prodotti alimentari, ma anche cosmetici e farmaceutici, che rispettino le prassi indicate dal Corano. Si stima che il mercato halal-food valga in Europa 70 miliardi di dollari (in Italia 5 miliardi) e sia destinato a crescere ulteriormente con grandi opportunità per le aziende che esportano. Il sistema halal nel suo complesso, in tutto il mondo, vale 2,3 migliaia di miliardi di dollari.

"Il rispetto delle leggi italiane ed europee in materia di igiene, sicurezza alimentare e benessere animale - ha spiegato Isa Nicola Benassi (responsabile qualità di Halal Italia, importante ente italiano per la certificazione islamica riconosciuto dal nostro governo) è imprescindibile al fine del rilascio di questa certificazione, che si ottiene quando il processo produttivo è totalmente controllato dagli imam".

Molte le analogie tra mondo ebraico e islamico circa i disciplinari da seguire, sia per le coltivazioni sia per le attività di allevamento. I comparti produttivi interessati alla possibile certificazione sono poi numerosissimi. I settori e le attività maggiormente interessati sono: carni e derivati di bovini, di ovini e di avicoli, lattiero-caseario, olio di oliva, acquacoltura, vino (solo kosher), piante aromatiche.

"Persino l'agriturismo potrebbe in fu-

Le certificazioni possono diventare utili strumenti di marketing per collocare i prodotti nella grande distribuzione in Italia ed all'estero

turo rientrare nell'elenco con pasti a valenza kosher, anche se finora non ci sono certificazioni per agriturismi," ha spiegato Busconi. "Senza dimenticare che nel Sud-Est asiatico si sta affermando il "turismo amichevole" per il musulmano - ha aggiunto Benassi - che offre servizi specifici in fatto ad esempio di orari riservati per l'uso della piscina". Halal Italia sta approntando schemi di certificazione per alberghi e ristoranti, anche catering.

Per la zootecnia, infine, entrambe le regolamentazioni si concentrano soprattutto sulle modalità di abbattimento degli animali (che non devono essere storditi), le quali richiedono la presenza di un rabbino o di un imam.

La principale considerazione emersa durante l'incontro è che l'agricoltura italiana ha in generale in sé già i requisiti di qualità per ottenere entrambe le certificazioni: infatti i relatori hanno evidenziato che per quanto concerne le pratiche colturali e quelle di allevamento del bestiame non esistono generalmente ostacoli, anzi: "Il brand Italia è di per sé molto importante, e l'agricoltura ne è uno degli esempi più apprezzati" ha affermato Busconi, mentre Benassi ha sottolineato alla platea degli agricoltori presenti le opportunità di ampliamento del mercato che deriverebbero dall'aggiunta della certificazione halal al made in Italy.

Gli enti certificatori forniscono inoltre servizi di formazione e assistenza commerciale e di marketing per il mercato italiano e verso l'estero per le aziende interessate a sviluppare nuovi prodotti ed esplorare nuove opportunità.

"Le certificazioni kosher e halal derivano dalla sacralità dell'alimento, che deve essere puro, incontaminato, lecito - ha concluso il presidente di Confagricoltura Guidi. "Ci accostiamo a tutto ciò con rispetto. Anche attraverso il cibo si può costruire un ponte che avvicina culture e religioni; un ponte che un'Organizzazione come la nostra, laica e attenta al business, ma anche sociale, e sostenitrice delle integrazioni tra i popoli, non può non cogliere".

Alimenti Kosher

Per gli ebrei gli alimenti sono suddivisi in puri e impuri: nella Bibbia (Levitico 11,1 e seguenti) viene elencato tutto ciò che si può o non si può mangiare. Sono consentite le carni dissanguate di tutti i ruminanti con gli zoccoli fessurati, come bue e montone, di animali acquatici con pinne e scaglie, di volatili (esclusi alcuni, come i rapaci, esplicitamente proibiti). Non sono consentite le carni di animali carnivori, di maiale, cavallo e coniglio e i frutti di mare. È proibito mangiare alimenti che contengano sangue e mischiare carne e latticini, pesci senza squame come pescigatto, anguille e piovre. Mentre la certificazione di prodotti come l'olio d'oliva è piuttosto semplice, quella di alimentari che contengono molti ingredienti può diventare molto complicata. Infatti tutti gli ingredienti in un alimento devono essere kosher e le macchine usate per la produzione di prodotti non kosher possono essere usate per i prodotti kosher solo dopo essere state soggette a pulitura a caldo.



Carciofi alla Giudia, specialità kosher

Alimenti Halal



Nell'alimentazione halal solo i quarti posteriori dei bovini sono considerati puri e quindi "leciti"

Nel Corano non si trovano elenchi di cibi leciti, semplicemente perché la regola generale è che tutte le cose buone offerte dalla provvidenza sono lecite e benefiche per l'uomo, mentre sono le cose proibite (haram) a costituire una eccezione e ad essere, quindi, indicate esplicitamente in quattro categorie: carni suine, sangue, animali morti, animali non macellati secondo le regole. Tra le bevande, sono escluse tutte quelle inebrianti, vietatissimi gli alcoolici. Vietati anche i crostacei e i molluschi. Nessuna restrizione per il latte, quanto ai formaggi se il caglio è di origine animale deve essere halal (esistono caglifici halal anche in Italia). Anche per i musulmani è vietato mescolare la carne con il latte: nelle case proprio per questo motivo ci sono due frigoriferi.

Iniziativa della Regione Veneto per le imprese agricole

Prestiti di conduzione agevolati

Una dotazione finanziaria di 1,5 milioni di euro a copertura degli interessi passivi maturati su prestiti di conduzione dalle aziende agricole nel corso del 2012: la Regione Veneto, nell'ambito di un programma pluriennale finalizzato al sostegno del credito di esercizio contratto dalle imprese agricole, concorre al rimborso degli interessi passivi sostenuti per prestiti di conduzione delle imprese agricole di importo non inferiore a 10 mila euro.

Il contributo sugli interessi (da comprendere tra gli interventi di minimis) non può superare 2.500 euro e si determina applicando al valore capitale prestato dalla banca il tasso ABI per il credito agevolato agrario a 12 mesi incrementato al massimo di 2 punti percentuali (al 20 dicembre 2012 tale tasso era pari al 4,98% + max 2 punti = 6,48%).



Domande dal 7 gennaio. Priorità ai giovani e in ordine cronologico di presentazione

Possono presentare domanda solo le aziende agricole iscritte all'Inps in qualità di coltivatori diretti o di Iap, in regola con il versamento dei contributi previdenziali e iscritte alla Camera di Commercio.

Priorità nella selezione delle domande di finanziamento è data ai giovani imprenditori (meno di 40 anni) e al-

l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Operativamente l'azienda agricola interessata deve rivolgersi agli uffici di Confagricoltura per farsi calcolare il suo "costo lordo standard", in base al quale si determina l'importo massimo del prestito agevolato. Stabilito detto importo, l'agricoltore chiederà alla propria Banca una dichiarazione di disponibilità alla concessione del prestito di conduzione, nella quale è necessario venga indicato, in termini orientativi, anche il tasso di interesse.

Il contratto di prestito dovrà essere perfezionato successivamente alla data di pubblicazione sul Bur del Veneto del bando, prevista per il giorno 6 gennaio 2012. La domanda ad Avepa dovrà essere presentata tempestivamente, appena pubblicato il bando: per la priorità vale l'ordine cronologico di presentazione.

■ Confagricoltura Rovigo: eletti i reggenti e i rappresentanti dei sindacati di categoria e delle sezioni di prodotto

I nuovi dirigenti dell'associazione

Presidente

Nicoli Lorenzo

Consiglio direttivo di Confagricoltura Rovigo

Arzenton Fabio
Astolfi Paolo
Babetto Luciano
Baldisserotto Paolo
Ballani Lauro
Bellini Giustiliano
Bertetti Federico
Bezzi Antonio Giovanni
Bononi Riccardo
Bortolin Giovanni
Bortolin Mario
Brena Camillo
Casalini Stefano
Castaldelli Franco
Faccioli Alberto
Ferracin Leonardo
Ferro Fabrizio
Finotti Terenzio
Gagliardo Leonardo
Garbellini Rodolfo
Lionello Antonio
Lionello Silvia
Lupato Francesco
Manfrin Gilberto
Mantovan Virginio
Marangon Angelo
Mezzanato Andrea
Mora Mauro
Nicoli Lorenzo
Nicoli Stefano
Ortolan Fabio
Pineda Massimiliano
Piovan Deborah
Previatello Claudio
Rigon Flavio
Scarparo Mario
Soffritti Lucio
Tasso Giuseppe
Tegazzini Romolo
Uccellatori Giorgio
Uccellatori Lino
Valier Michele
Zanirato Roberto
Zerbini Alberto

Collegio dei Probiviri

Brena Cirillo
Cappellini Vincenzo
Casalini Michele

Collegio dei Revisori dei conti

Rocchi Maura (presidente)
Astolfi Antonio (revisore effettivo)
Borgato Riccardo (revisore effettivo)
Arzenton Fabio (revisore supplente)
Weber Ivo (revisore supplente)

Reggenti comunali e responsabili di zona

Zona di Adria

Adria: Zanirato Roberto
Papozze: Rosa Giuseppe
Pettorazza Grimani: Baldisserotto Paolo

Responsabile di zona:
Zanirato Roberto
Viceresponsabile di zona:
Baldisserotto Paolo

Zona di Castelmassa

Bergantino: Pineda Massimiliano
Calto: Salvadori Mario
Castelmassa: Valentini Michele
Castelnuovo Bariano: Ferraccioli Ferruccio
Ceneselli: Boschini Rinaldo
Melara: Castaldelli Franco

Responsabile di zona:
Pineda Massimiliano
Viceresponsabile di zona:
Castaldelli Franco

Zona di Ficarolo

Ficarolo: Monesi Giorgio
Gaiba: Miazzi Tiziano
Salara: Zerbini Alberto
Stienta: Lupato Francesco

Responsabile di zona:
Lupato Francesco
Viceresponsabile di zona:
Zerbini Alberto

Zona di Fiesso Umbertiano

Canaro: Piovan Ettore
Fiesso Umb.: Chinaglia Paolo Fortunato
Occhiobello: Soffritti Lucio
Pincara: Bellini Giustiliano

Responsabile di zona:
Soffritti Lucio
Viceresponsabile di zona:
Piovan Ettore

Zona di Lendinara

Badia Polesine: Ferrighi Giuliano
Bagnolo di Po: Faccioli Alberto
Canda: Tegazzini Romolo
Castelguglielmo: Checchinato Tullio
Fratta Polesine: Tasso Giuseppe
Giacciano con Baruchella: Ortolan Fabio
Lendinara: Ferracin Leonardo
Lusia: Fracassetto Claudio
San Bellino: Bertetti Federico
Trecenta: Mora Mauro
Villamarzana: Braiato Angelo
Villanova del Gheb.: Mantovani Raffaello

Responsabile di zona:
Tasso Giuseppe
Viceresponsabile di zona:
Faccioli Alberto

Zona di Rovigo

Arquà Polesine: Rigon Flavio
Bosaro: Rossi Ciano
Ceregnano: Vignaga Luciano
Costa di Rovigo: Bortolin Giovanni
Crespino: Manfrin Gilberto
Frassinelle Pol.: Crivellaro Giampietro
Gavello: Fracasso Tommaso
Guarda Veneta: Chiarion Diego
Polesella: Ballani Lauro
Pontecchio Polesine: Nicoli Lorenzo
Rovigo: Nicoli Stefano
S. Martino di Venezia: Gagliardo Leonardo
Villadose: Lionello Silvia
Villanova Marchesana: Babetto Luciano

Responsabile di zona:
Ballani Lauro
Viceresponsabile di zona:
Manfrin Gilberto

Zona di Taglio di Po

Ariano nel Polesine: Uccellatori Giorgio
Corbola: Uccellatori Lino
Loreo: Benetti Giona
Porto Tolle: Piovan Deborah
Porto Viro: Marangon Angelo
Rosolina: Ferro Fabrizio
Taglio di Po: Astolfi Paolo

Responsabile di zona:
Astolfi Paolo
Viceresponsabile di zona:
Marangon Angelo

I rappresentanti dei Sindacati

Affittuari conduttori in economia

Presidente:
Piovan Deborah (Taglio di Po)

Vicepresidente:
Arzenton Fabio (Rovigo)

Direttivo:
Cestari Giovanni (Adria)
Furin Gianni (Rovigo)
Schiesaro Paolo (Taglio di Po)

Delegati:
Bergamaschi Rosanna (Ficarolo)
Padoan Vittorio Michele (Fiesso Umbertiano)

Proprietari conduttori in economia

Presidente:
Bertetti Federico (Lendinara)

Vicepresidente:
Finotti Terenzio (Taglio di Po)

Direttivo:
Cappellini Vincenzo (Rovigo)
Casalini Stefano (Rovigo)
Faccia Antonio (Taglio di Po)

Delegati:
Canato Luciano (Rovigo)
Ghiraldi Luigi (Castelmassa)
Nicoli Giovanni Battista (Rovigo)
Rosini Valerio (Fiesso Umbertiano)
Rossi Adino (Lendinara)

Schiesaro Roberto (Taglio di Po)
Stoppa Romano (Adria)
Tibaldo Costantino (Rovigo)
Zamberlan Mario (Rovigo)
Zanirato Domenico (Adria)

Impresa familiare coltivatrice

Presidente:
Faccioli Alberto

Vicepresidente:
Nicoli Lorenzo

Il Consiglio direttivo del Sindacato impresa familiare è composto dai vicepresidenti e dagli altri membri dei direttivi delle due categorie, Affittuari e Proprietari, nelle quali si articola il Sindacato.

Impresa familiare coltivatrice - Affittuari

Presidente:
Nicoli Lorenzo (Rovigo)

Vicepresidente:
Franceschetti Giuseppe (Lendinara)

Direttivo:
Ortolan Fabio (Lendinara)
Tessarini Amedeo (Taglio di Po)

Delegati:
Bimbatti Albertino (Castelmassa)
Chiarion Diego (Rovigo)
Contati Antonio (Fiesso Umbertiano)
Davi Andrea (Lendinara)
Lupato Francesco (Ficarolo)
Spinello Sandro (Adria)

Impresa familiare coltivatrice - Proprietari

Presidente:
Faccioli Alberto (Lendinara)

Vicepresidente:
Tasso Giuseppe (Lendinara)

Direttivo:
Bortolin Mario (Rovigo)
Cester Marino (Taglio di Po)
Ferracin Leonardo (Lendinara)
Ferro Leonardo (Taglio di Po)
Lionello Antonio (Rovigo)

Delegati:
Allegro Roberto (Fiesso Umbertiano)
Babetto Luciano (Rovigo)
Ballani Lauro (Rovigo)
Bernini Orlando (Lendinara)
Calore Gerardo (Fiesso Umbertiano)
Davi Enrico (Lendinara)
Ferrighi Giorgio (Lendinara)
Ferrighi Giuliano (Lendinara)
Lupato Giulio (Ficarolo)
Miazzi Tiziano (Ficarolo)
Migliori Leonida (Adria)
Mirandola Fabio (Castelmassa)
Monesi Giorgio (Ficarolo)
Nicoli Stefano (Rovigo)
Piovan Riccardo (Fiesso Umbertiano)
Voltan Fabrizio (Adria)

Proprietà fondiaria

Presidente:
Casalini Stefano (Rovigo)

Vicepresidente:
Bononi Riccardo (Rovigo)

Direttivo:
Bertaglia Antonio (Taglio di Po)
Franceschetti Gilberto (Lendinara)
Trombin Roberto (Adria)

Delegati:
Amidei Raffaele (Adria)
Bellato Arrigo (Adria)
Boschini Stefano (Castelmassa)
Brena Camillo (Taglio di Po)
Casarotto Flavio (Lendinara)
De Stefani Albino (Rovigo)
Faccia Secondo (Taglio di Po)
Ferrari Lauro (Fiesso Umbertiano)
Marangon Gianni (Taglio di Po)
Marsilio Ioele (Rovigo)
Occari Giancarlo (Ficarolo)
Ortolan Enio (Lendinara)
Quaglia Romanita (Rovigo)
Rossi Mauro (Castelmassa)
Surian Matteo (Rovigo)
Zanetti Claudio (Rovigo)

Federazione di prodotto Seminativi

Presidente della Federazione:
Nicoli Stefano (Rovigo)

Vicepresidente della Federazione:
Ferracin Leonardo (Lendinara)

Agroenergia

Presidente:
Mezzanato Nicola (Taglio di Po)

Delegati:
Bedendo Pietro (Taglio di Po)
Ferrighi Daniele (Lendinara)
Finotti Terenzio (Taglio di Po)
Fracasso Tommaso (Rovigo)
Protti Alberto (Taglio di Po)

Bieticoltura

Presidente:
Brena Camillo (Taglio di Po)

Delegati:
Benetti Giona (Taglio di Po)
Castaldelli Daniele (Castelmassa)
De Stefani Mario (Rovigo)
Forte Leonardo (Taglio di Po)
Mora Mauro (Lendinara)
Zamberlan Mario (Rovigo)

Cereali Alimentari

Presidente:
Nicoli Stefano (Rovigo)

Delegati:
Allegro Roberto (Fiesso Umbertiano)
Andreoli Mario (Rovigo)
Arzenton Fabio (Rovigo)
Babetto Luciano (Rovigo)
Ballani Lauro (Rovigo)
Ballarin Michele (Taglio di Po)
Bari Massimiliano (Fiesso Umbertiano)
Bassi Leonardo (Ficarolo)
Bellettato Franco (Adria)
Benetti Giona (Taglio di Po)
Bertetti Federico (Lendinara)
Bimbatti Albertino (Castelmassa)
Bononi Guido (Fiesso Umbertiano)
Bortolin Enrico (Rovigo)
Bortolin Giovanni (Rovigo)
Brena Camillo (Taglio di Po)
Cappellini Vincenzo (Rovigo)
Carraro Gianluca (Rovigo)
Castaldelli Franco (Castelmassa)
Cester Marino (Taglio di Po)
Chiarion Diego (Rovigo)
Chinaglia Paolo Fortunato (Fiesso Umb.)
Cominato Stefano (Adria)
Contati Antonio (Fiesso Umbertiano)
Costa Enrico Giuliano (Rovigo)
Costato Alessandra (Rovigo)
Crivellaro Guerrino (Rovigo)
Faccioli Adriano (Fiesso Umbertiano)
Faccioli Alberto (Lendinara)
Ferraccioli Gilberto (Adria)
Ferraccioli Giovanni (Adria)
Ferrighi Giuliano (Lendinara)
Ferro Leonardo (Taglio di Po)
Fracasso Tommaso (Rovigo)
Franceschetti Giuseppe (Lendinara)
Furin Gianni (Rovigo)
Gasparetto Eraldo (Rovigo)
Granato Michele (Castelmassa)
Guerzoni Raffaele (Castelmassa)
Lionello Silvia (Rovigo)
Lodo Francesco (Adria)
Longhi Achille (Rovigo)
Lupato Francesco (Ficarolo)
Lupato Giulio (Ficarolo)
Manfrin Samuele (Rovigo)
Mantovani Raffaello (Lendinara)
Mantovani Renzo (Lendinara)
Marangon Angelo (Taglio di Po)
Marangon Francesco (Taglio di Po)
Marcomini Walter (Lendinara)
Massaro Alberto (Adria)
Miazzi Roberto (Ficarolo)
Miazzi Tiziano (Ficarolo)
Migliori Virgilio (Adria)
Monesi Giorgio (Ficarolo)
Mora Mauro (Lendinara)
Nicoli David Dante (Rovigo)
Ortolan Fabio (Lendinara)
Oselin Carlo (Fiesso Umbertiano)
Piovan Deborah (Taglio di Po)
Piovan Ettore (Fiesso Umbertiano)
Piovan Riccardo (Fiesso Umbertiano)
Rigon Flavio (Rovigo)
Salvadori Mario (Castelmassa)

Schiesaro Paolo (Taglio di Po)
Simeoni Pasqualino (Taglio di Po)
Soffritti Lucio (Fiesso Umbertiano)
Tasso Lorenzo (Lendinara)
Tegazzini Romolo (Lendinara)
Tessarini Amedeo (Taglio di Po)
Uccellatori Giorgio (Taglio di Po)
Valentini Michele (Castelmassa)
Valentini Patrizio (Lendinara)
Zamberlan Mario (Rovigo)

Cereali da foraggio

Presidente:
Piovan Ettore (Fiesso Umbertiano)

Delegati:
Altafini Giancarlo (Ficarolo)
Babetto Luciano (Rovigo)
Ballani Lauro (Rovigo)
Ballarin Michele (Taglio di Po)
Bari Massimiliano (Fiesso Umbertiano)
Bononi Cesare (Fiesso Umbertiano)
Bononi Guido (Fiesso Umbertiano)
Boschini Rinaldo (Castelmassa)
Canessi Federico (Ficarolo)
Casalini Stefano (Rovigo)
Castaldelli Daniele (Castelmassa)
Cestari Lucia (Taglio di Po)
Cestaro Paolo (Lendinara)
Cester Marino (Taglio di Po)
Cominato Lorenza (Rovigo)
Cominato Stefano (Adria)
Corrain Luciano (Fiesso Umbertiano)
Costa Enrico Giuliano (Rovigo)
Davi Enrico (Lendinara)
Faccioli Alberto (Lendinara)
Ferraccioli Giovanni (Adria)
Ferrari Leonardo (Fiesso Umbertiano)
Forestan Mario (Rovigo)
Forte Leonardo (Taglio di Po)
Franceschetti Giuseppe (Lendinara)
Fregnan Giovanni (Lendinara)
Gagliardo Leonardo (Rovigo)
Lionello Antonio (Rovigo)
Lodo Giovanni (Adria)
Lupato Francesco (Ficarolo)
Lupato Giulio (Ficarolo)
Manfrin Gilberto (Rovigo)
Mantovani Raffaello (Lendinara)
Marsilio Paolo (Rovigo)
Masiero Fabio (Adria)
Massaro Guido (Fiesso Umbertiano)
Monesi Giorgio (Ficarolo)
Nicoli Stefano (Rovigo)
Nori Fortunato (Rovigo)
Padoan Marino (Fiesso Umbertiano)
Padoan Vittorio Michele (Fiesso Umb.)
Pineda Massimiliano (Castelmassa)
Piovan Riccardo (Fiesso Umbertiano)
Piovan Savino (Fiesso Umbertiano)
Rigon Flavio (Rovigo)
Rosso Floriano (Adria)
Scarparo Pasquale (Adria)
Sigolo Gianni (Adria)
Sproccati Nevio (Castelmassa)
Tasso Giuseppe (Lendinara)
Tennani Lodovico (Rovigo)
Tessarini Amedeo (Taglio di Po)
Uccellatori Giorgio (Taglio di Po)
Valentini Patrizio (Lendinara)
Valier Michele (Rovigo)
Vallese Adamo (Rovigo)
Vignaga Agostino (Rovigo)
Zanirato Roberto (Adria)

Proteoleaginose

Presidente:
Ferracin Leonardo (Lendinara)

Delegati:
Ballani Lauro (Rovigo)
Borgato Riccardo (Rovigo)
Cappellini Vincenzo (Rovigo)
Checchinato Tullio (Lendinara)
Chiarion Diego (Rovigo)
Fabbri Luisa (Taglio di Po)
Ferrari Leonardo (Fiesso Umbertiano)
Fracasso Tommaso (Rovigo)
Marangon Angelo (Taglio di Po)
Nicoli Achille (Rovigo)
Ortolan Fabio (Lendinara)
Spinello Sandro (Adria)
Tasso Lorenzo (Lendinara)
Uccellatori Lino (Taglio di Po)
Vignaga Luciano (Rovigo)

Riso

Presidente:
Bezzi Antonio Giovanni (Taglio di Po)

Delegati:
Finotti Terenzio (Taglio di Po)
Uccellatori Giorgio (Taglio di Po)

il Polesine

■ Confagricoltura Rovigo: eletti i reggenti e i rappresentanti dei sindacati di categoria e delle sezioni di prodotto

I nuovi dirigenti dell'associazione

Risorse boschive e coltivazioni legnose

Presidente:
Nichetti Pierluigi (Taglio di Po)

Delegati:
Pippa Gian Luigi (Rovigo)
Rossi Adino (Lendinara)

Federazione di prodotto Ortofrutta e colture specializzate

Presidente della Federazione:
Valier Michele (Rovigo)

Vicepresidente della Federazione:
Previatello Claudio (Rovigo)

Agricoltura biologica

Presidente:
Rosa Giorgio (Adria)

Delegati:
Gagliardo Leonardo (Rovigo)

Florovivaismo

Presidente:
Previatello Claudio (Rovigo)

Delegati:
Bertelli Alessandro (Lendinara)
Favazza Emiliano (Fiesso Umbertiano)
Fioravanti Gino (Taglio di Po)

Frutta in guscio

Presidente:
Valier Michele (Rovigo)

Delegati:
Bertelli Federico (Lendinara)
Bortolin Enrico (Rovigo)

Frutticoltura

Presidente:
Ferrighi Giorgio (Lendinara)

Delegati:
Barotto Giovanni (Ficarolo)
Bellini Giustiliano (Fiesso Umbertiano)
Bimbatti Manuele (Lendinara)
Casaro Leonardo (Taglio di Po)

Cavriani Fabrizio (Ficarolo)
Ferrighi Giuliano (Lendinara)
Giatti Emanuele (Rovigo)
Rossi Adino (Lendinara)
Tibaldo Costantino (Rovigo)
Weber Ivo (Rovigo)

Orticoltura

Presidente:
Crivellaro Giampietro (Rovigo)

Delegati:
Bertelli Maurizio (Lendinara)
Brogiato Maurizio (Rovigo)
Calore Gerardo (Fiesso Umbertiano)
Marangon Eugenio (Taglio di Po)
Marangon Mirco (Taglio di Po)

Vitivinicoltura

Presidente:
Lionello Antonio (Rovigo)

Delegati:
Bodin Michele (Rovigo)
Brigo Carletto (Ficarolo)

Federazione di prodotto Zootecnia

Presidente della Federazione:
Bortolin Mario (Rovigo)

Vicepresidente della Federazione:
Zanirato Roberto (Adria)

Allevamenti avicoli

Presidente:
Rosa Giorgio (Adria)

Delegati:
Cestaro Paolo (Lendinara)
Ragazzini Arrigo (Rovigo)

Allevamenti bovini

Presidente:
Zanirato Roberto (Adria)

Delegati:
Astolfi Paolo (Taglio di Po)
Faccia Antonio (Taglio di Po)
Ferro Fabrizio (Taglio di Po)

Manfrin Samuele (Rovigo)
Oselin Nicola (Lendinara)

Allevamenti suini

Presidente:
Baldisserotto Paolo (Adria)

Lattiero casearia

Presidente:
Bortolin Mario (Rovigo)

Delegati:
Borgato Francesco (Rovigo)
Tasso Andrea (Lendinara)

Valli da pesca e allevamenti ittici

Presidente:
Mantovan Virginio (Taglio di Po)

Delegati:
Andrioli Fabiano (Taglio di Po)
Bertaglia Antonio (Taglio di Po)
Penzo Giuseppe (Taglio di Po)
Siviero Alessandra (Taglio di Po)
Visentini Giovanni (Taglio di Po)



**Il Patronato Enapa (Ente nazionale assistenza patrocinio agricoltori),
istituito dalla Confederazione generale dell'agricoltura italiana nel 1992,
è al servizio gratuito degli agricoltori, dei coltivatori diretti e di tutti i cittadini
per l'assistenza gratuita nel campo sociale, previdenziale e sanitario.
Il Patronato fornisce consulenza, informazione e assistenza
secondo quanto previsto dalla legge 152/2001.**

Tutti gli agricoltori e i cittadini possono rivolgersi al Patronato Enapa per lo svolgimento di pratiche in materia di:
previdenza Inps, Inpdap, calcolo pensione, trasmissione telematica domande di pensione Inps,
connessione telematica banca dati enti previdenziali ed assistenziali,
disoccupazione, cure termali, indennità maternità lavoratrici autonome, invalidità civile,
attività diverse di informazione, sostegno e assistenza in campo socio sanitario, assistenza Inail



Sede di Rovigo: piazza Duomo, 3/A - 45100 Rovigo - Telefono: 0425.204422-204425 - Fax 0425.204425

■ Necessario un nuovo sistema di incentivi che premi l'agricoltura virtuosa e sviluppi l'economia sostenibile

Agroenergie: il progetto Co.agr.energy

Per dare un futuro alle agroenergie nel nostro Paese occorre arrivare in tempi brevi a un nuovo sistema di incentivi che garantisca il raggiungimento degli obiettivi fissati per il biogas e le biomasse. Per il biogas, probabilmente, gli obiettivi fissati al 2020 a 1200 MW devono essere ritoccati con la revisione del Piano di azione sulle energie rinnovabili. Per il biogas agricolo occorre assicurare almeno 1000 MW. In tale contesto diventa urgente e indispensabile disporre di un piano energetico nazionale, la cui emanazione è prevista da più di 4 anni.

È quanto è emerso dall'incontro organizzato da Confagricoltura per la presentazione dell'attività di "Co.Agr. Energy", il consorzio nato nel 2007 su iniziativa della nostra confederazione per promuovere specifiche azioni in campo energetico. In particolare, il consorzio ha presentato e attuato un progetto di filiera nazionale - promosso dal ministero delle Politiche agricole, con conclusione fissata nell'ottobre del 2012 - che ha finora consentito la realizzazione di otto impianti a biogas in altrettante aziende agricole di cinque regioni diverse (Piemonte, Lombardia, Toscana, Umbria e Puglia) per un totale di 25 milioni di euro di investimenti, sui 36 stanziati. A breve è prevista l'apertura del cantiere dell'ultimo degli impianti in programma, in Veneto.

Tra gli scopi del consorzio sono compresi la formazione e l'assistenza tecnica alle aziende che vogliono investire o che abbiano già investito nelle agroenergie, nonché la ricerca e la divulgazione dei risultati ottenuti. In questo ambito rientrano i due studi presentati nella sede romana di Confagricoltura a Palazzo Della Valle: il rapporto Nomisma sull'agricoltura italiana "La sfida delle bioenergie -



tendenze e scenari per le energie rinnovabili in agricoltura" e il progetto di ricerca "Analisi delle filiere bioenergetiche, individuazione dei criteri di sostenibilità ambientale e sistema di tracciabilità delle biomasse" realizzato da Agriconsulting.

"Grazie alle importanti politiche di incentivazione della produzione elettrica portate avanti dal nostro Paese negli ultimi anni - ha detto il presidente del Consorzio e vicepresidente di Confagricoltura Ezio Veggia - numerosi sono ormai i casi di aziende agricole divenute anche aziende agroenergetiche. Alla naturale vocazione agroalimentare si è affiancata questa nuova attività, nella quale i sottoprodotti diventano fonte per alimentare impianti per la produzione di elettricità e calore".

"Le agroenergie - ha continuato Veggia - sono diventate un'attività econo-

mica in grado di produrre reddito e occupazione, ma hanno svolto anche un'importante funzione in termini ambientali e nel mantenimento del tessuto agricolo sul territorio. Inoltre, nella misura in cui queste filiere sono alimentate da materie prime agricole nazionali, possono aumentare il grado di auto approvvigionamento energetico del Paese".

Tariffe e rischi in buon rapporto

Partendo dai dati sulla diffusione delle bioenergie in Italia e in Europa e analizzando in particolare i diversi regimi di sostegno che hanno portato agli attuali risultati e alle eccellenze di Paesi come la Germania per il biogas o come la Svezia per il biometano, il Rapporto Nomisma conduce un'analisi costi-benefici delle filiere bioenergetiche elettriche che dimostra che il livello di incentivazione attualmente offerto dalla

Presentato a Palazzo della Valle il XXII Rapporto Nomisma sull'agricoltura italiana

tariffa onnicomprensiva è congruo alla rischiosità dell'investimento.

Autosufficienza energetica

Il Rapporto evidenzia, inoltre, gli impatti macroeconomici e le potenzialità agricole nel settore delle bioenergie in Italia. In particolare, in uno scenario ottimistico di forte adesione del mondo agricolo alle bioenergie, con il quale si possa riuscire a produrre almeno il 50% del potenziale, l'agricoltura potrebbe raggiungere una sorta di "autosufficienza energetica", arrivando a produrre più di quanto consuma e contando nei consumi finali nazionali per il 3%. Tale contributo rappresenterebbe quasi il 20% (3 punti percentuali su 17) dell'obiettivo assegnatoci dall'Ue.

Il vantaggio ambientale

L'analisi effettuata da Agriconsulting è finalizzata ad analizzare le filiere del biogas e della combustione della biomassa solida, riferite ad applicazioni di microgenerazione per individuarne i criteri di sostenibilità ambientale, cercando di dare un contributo conoscitivo agli investimenti già realizzati e alimentare il dibattito in corso sui prossimi meccanismi di incentivazione, qualora si volessero prevedere dei premi aggiuntivi legati proprio al rispetto di questi principi.

Il lavoro ha confermato che il vantaggio ambientale delle agroenergie è sensibilmente favorevole rispetto alla pro-

duzione di energia elettrica con fonti e tecnologie convenzionali. Nel caso studio riferito ad un impianto di biogas (85% colture dedicate, 15% reflui zootecnici) la percentuale di risparmio di emissioni equivalenti di anidride carbonica è stata stimata al 77,5% rispetto ad un analogo impianto a combustibili fossili. Tale percentuale supera addirittura il 90% nel caso riferito ad un impianto a biomassa solida alimentato con colture dedicate e pollina.

Guidi: "Mantenere i risultati raggiunti"

"Ora che finalmente anche in Italia si è riusciti ad avviare una filiera delle biomasse e del biogas - ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi - occorre scongiurare il pericolo di veder vanificare da una parte gli investimenti industriali, dall'altra la possibilità per le aziende agricole di sviluppare nuove fonti di reddito".

"Servono - ha aggiunto Guidi - al contrario, segnali chiari per il futuro del settore. Un sistema di incentivazione diretto a premiare soprattutto gli impianti più piccoli collegati alle aziende agricole che utilizzano sottoprodotti, biomasse di integrazione e, in misura minore, coltivazioni dedicate di primo raccolto".

"In questo momento di crisi economica - ha concluso il presidente di Confagricoltura - non è possibile bloccare lo sviluppo di un settore che sta avendo forti risultati positivi per l'agricoltura e l'industria. Ancora una volta rischiamo di cadere nell'errore di dedicare risorse per avvio di settori produttivi, peraltro strategici per il futuro del Paese e per il raggiungimento degli obiettivi ambientali indicati dall'Europa, per poi cancellarli con un colpo di spugna, producendo enormi danni alle imprese agricole, a quelle industriali e all'occupazione".

Agrimacchine Polesana s.a.s
BRAGA UGO & C.
1961-2011 50 ANNI INSIEME!!!

FENDT VALTRA Challenges Kubota. MERLO GROUP BCS

SABATO 28 GENNAIO 2012

PRESENTAZIONE

FENDT

NUOVA SERIE 700

- A PARTIRE DALLE ORE 11.00 SARANNO PRESENTI I TECNICI DEL MARCHIO PER ESAUDIRE OGNI VOSTRA RICHIESTA
- ORE 12.30 RINFRESCO

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!

Per Informazioni:

Ugo 348 7314735 - Fabrizio 348 0412424 (VR)

Andrea 345 0629364 (PD) - Mario 328 7608305 (RO)

BOSARO (RO) - Via 1° Maggio, 231
Tel. 0425 34318 - Fax 0425 410187

Sito: www.agrimacchinepolesana.it
E-mail: agrimacchine@libero.it



■ Nel convegno regionale del Sindacato pensionati analizzate le problematiche e i vantaggi della terza età

Anziani, risorse sociali e valori morali

Il convegno regionale del Sindacato pensionati si è tenuto quest'anno a Noventa Vicentina sul tema "Come seguire l'anziano nei suoi problemi". All'appuntamento nel Teatro Modernissimo, il vicesindaco di Noventa Carlo Alberto Formaggio ha accolto i pensionati sottolineando il ruolo importante degli anziani nella trasmissione dei valori e della cultura veneta ai giovani.

Sul palco a dare il benvenuto il presidente di Confagricoltura Veneto Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, il presidente vicario dei pensionati di Confagricoltura onorevole Angelo Santori, il presidente di Vicenza Michele Negretto, il presidente provinciale dei pensionati Desiderio Rovero, il presidente regionale Lorenzo Massignan e quello di Rovigo, Rodolfo Garbellini.

Ai lavori, moderati dal direttore di Confagricoltura Veneto Sergio Bucci, ha preso parte inoltre in rappresentanza della Regione Veneto Chiara Corti, che ha esordito ricordando che in Emilia è la donna, ancorché anziana, la "reggitora" - in dialetto "razdora" - della famiglia, il perno attorno al quale giorno dopo giorno gira la vita dei componenti, in grado di influenzare le decisioni e le azioni da intraprendere. Corti ha poi smentito l'equivalenza anziano-malato: "Non è affatto vero che le due cose coincidano - ha affermato - perché i tre quarti dei nostri anziani sono persone autosufficienti". La dottoressa ha poi aggiunto che, sulla base di questo assunto, il nuovo Piano socio-sanitario della Regione prevede che l'anziano possa rivolgersi soprattutto ai distretti sanitari anziché agli ospedali, tanto più che i distretti possono fornire svariate prestazioni, e ciò consente di spostare le cure dalle corsie degli ospedali al territorio fino alla stessa abitazione privata, il luogo cioè che l'anziano preferisce per ricevere le cure necessarie.

Rodolfo Garbellini: "Abbiamo diritto ad una pensione dignitosa"

Tra i problemi prioritari della terza età, quello dell'impossibilità all'autosufficienza è stato sottolineato in particolare da Negretto, che ha ribadito la necessità di individuare soluzioni che

consentano a questi agricoltori anziani di essere accuditi nell'ambito della famiglia. Garbellini ha rimarcato a sua volta la questione finanziaria nella fase finale della vita degli agricoltori, che vanno in pensione con un livello estremamente basso rispetto ad altre categorie di lavoratori autonomi: "Noi non occupiamo le piazze per reclamare i nostri diritti, ma ci attendiamo una maggiore attenzione a livello governativo, tale che ci consenta almeno di vivere dignitosamente dopo aver dato il nostro contributo allo sviluppo del Paese". Parole riprese da Massignan che nel suo caloroso intervento ha sottolineato inoltre l'importante funzione degli anziani nella riconquista di quei valori sociali che l'epoca attuale sembra aver spazzato via sotto una serie infinita di episodi scandalosi.



Il gruppo dei rodigini davanti alla Villa Barbarigo di Noventa Vicentina

■ Pensionati. Rinnovate le cariche del Sindacato per il triennio 2011-2014

Bruno Allegretti presidente

L'Assemblea del Sindacato nazionale pensionati della Confagricoltura, riunita il 9 novembre scorso nella sede di Confagricoltura a Roma, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2011/2014. Sono stati eletti consiglieri nazionali: Salvatore Alessi (Sicilia), Bruno Allegretti (Lombardia), Cosimo Caliendo (Puglia), Rodolfo Garbellini (Veneto), Cristoforo Imperato (Campania), Giovanni Maggiolo (Emilia Romagna), Francesco Antonio Mattace (Calabria), Giovanni Merli (Emilia Romagna), Franco Neglia (Lazio), Vincenzo Oliveto (Lazio), Cesare Pasquali (Lombardia), Pierantonio Quaglia (Piemonte), Remo Tortone (Piemonte).

Rodolfo Garbellini riconfermato consigliere per il Veneto

Ai consiglieri elettivi si sono aggiunti i due consiglieri di nomina della Confagricoltura e della Federazione nazionale Impresa familiare coltivatrice: Angelo Santori (C.G.A.I.) e Aldo Colantuono (F.N.I.F.C.).

Il Consiglio appena eletto si è immediatamente autoconvocato per procedere all'elezione del presidente, del vicepresidente vicario e di due vicepresidenti. Sono stati eletti: Bruno Allegretti presidente, Angelo Santori vicepresidente vicario, Franco Neglia vicepresidente, Cesare Pasquali, vicepresidente. Sono stati infine nominati i componenti del Collegio dei sindaci e i revisori dei conti: Antonio Bongianini presidente, Salvatore Cancellieri, Vittorio Brianti.

In platea, i tantissimi associati giunti in pullman da ogni provincia del Veneto hanno quindi potuto ascoltare il geriatra Luigi Grezzana, relatore ormai noto ai pensionati di Confagricoltura per i suoi appassionati interventi in occasione dei raduni provinciali e per l'entusiasmo e il senso della vita che ad ogni incontro riesce a trasmettere al pubblico. Il medico si è soffermato in particolare sull'allungamento della vita media che ha reso la fase della vecchiaia un periodo con tempi prima introvabili per coltivare interessi, viaggiare, dedicarsi ai giovani della famiglia apportando un aiuto spesso indispensabile.

La giornata è proseguita con il pranzo sociale al ristorante "Alla Busa" e si è conclusa con la visita guidata alla Villa Barbarigo.

La giornata è proseguita con il pranzo sociale al ristorante "Alla Busa" e si è conclusa con la visita guidata alla Villa Barbarigo.

Challenger

LA RICERCA DELLA PERFEZIONE

SpraCoupe

TerraGator

RoGator

NUOVO CONCESSIONARIO CHALLENGER PER LA PROVINCIA DI ROVIGO
Agrimacchine Polesana s. a. s.
BRAGA UGO & C.
 Via 1° Maggio, 231 - 45033 Bosaro (RO) - Tel. 0425 34318 - Fax: 0425 410187 - E-mail: agrimacchine@libero.it - www.agrimacchinepolesana.it

A partire da gennaio 2012 sarà applicabile per cinque anni. Maggiori i limiti per accedere alle semplificazioni

Il regime dei minimi cambia

Il regime dei contribuenti minimi è stato introdotto per la prima volta a partire dal 1 gennaio 2008 per le ditte individuali e per i lavoratori autonomi che iniziavano un'attività d'impresa, arte o professione o che si trovavano già in esercizio nel rispetto di specifici requisiti.

Con l'inizio del 2012 questo regime subirà le modifiche introdotte dall'articolo 27 del decreto n. 98 del 06 luglio 2011, modifiche che ridurranno drasticamente il numero di contribuenti che potranno continuare a godere di tale regime (è stato stimato che solo il 4% degli attuali minimi potrà continuare ad applicarlo). Il rinnovato regime dunque dal primo gennaio 2012 si applicherà a patto che vengano rispettate tutte le condizioni attualmente previste:

- conseguire ricavi o compensi, ragguagliati ad anno, non superiori a 30.000 euro;
- non effettuare cessioni all'esportazione;
- non sostenere spese per lavoratori dipendenti o collaboratori, né aver erogato somme sotto forma di utili da partecipazione agli associati con apporto di solo lavoro;
- nel triennio precedente non aver effettuato acquisti di beni strumentali per un valore superiore 15.000 euro.

Non possono invece usufruire del regime dei minimi coloro che:

- si avvalgono di regimi speciali ai fini dell'Iva (quindi l'agricoltura non può adottarlo)
- i soggetti non residenti
- i contribuenti che sono associati a società di persone, associazioni professionali o a srl trasparenti.

Il regime dei contribuenti minimi in possesso dei requisiti indicati, dal 2012 si applicherà alle persone fisiche che:

- iniziano un'attività d'impresa, arte o professione;
- hanno iniziato un'attività d'impresa, arte o professione successivamente al 31 dicembre 2007.

Si applicherà per il periodo d'imposta in cui l'attività è iniziata e per i quattro successivi; si applicherà anche oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di inizio dell'attività ma non oltre il periodo d'imposta di compimento del trentacinquesimo anno di età.

Il nuovo regime è quindi a tempo limitato essendo applicabile solo per cinque anni (o anche per un maggior periodo ma entro i 35 anni). Trascorsi cinque anni il contribuente deve abbandonare tale regime estremamente semplificato per ritornare ad applicare l'Iva nelle fatture emesse e a calcolare le imposte dirette nei modi ordinari.

Ma se il nuovo regime dei minimi ha maggiori limiti per accedervi, tuttavia è molto conveniente dato che l'imposta sostitutiva passa dall'attuale 20% al 5%.

Per chiarire quanto detto sui limiti di età, alcune esemplificazioni (sempre in presenza delle condizioni):

1. Il signor Rossi, di 28 anni, inizia l'attività nel 2012, potrà rimanere nel regime dei minimi per 7 anni fino al compimento dei 35 anni;
2. Il signor Verdi, di 36 anni, inizia l'attività nel 2012, potrà rimanere nel regime per i 5 anni previsti;
3. Il signor Bianchi, di 40 anni, ha iniziato l'attività nel 2000 e nel 2008 ha applicato il regime in parola, con il 31 dicembre 2011 deve abbandonarlo in quanto ha iniziato prima del 1 gennaio 2008;
4. Il signor Neri, di 45 anni, ha iniziato l'attività il 1 gennaio 2008 e ha applicato il regime dei minimi da subito, potrà rimanere in tale regime fino al 31 dicembre 2012.

Soggiorno Pensionati dal 14 al 22 marzo

La Puglia a fine inverno

Per lasciare alle spalle i rigori dell'inverno, il Sindacato Pensionati di Confagricoltura ha scelto il clima dolce del Sud Italia, abbinato alla possibilità di godere dei benefici di una delle strutture termali più attrezzate e all'avanguardia del Mezzogiorno. La terra di Puglia sarà infatti la meta del 33° Soggiorno Pensionati. Il gruppo di Rovigo sarà ospite del Grand Hotel Serena dal 14 al 22 marzo e potrà godere dei benefici del Centro termale di Torre Canne, già conosciuto e apprezzato dai nostri associati. Il programma comprende come sempre escursioni in pullman gran turismo e guide altamente qualificate. Tra le mete: visita agli scavi di Egnazia, a Polignano a Mare, Lecce, Gallipoli, Ruvo di Puglia, Conversano, Ostuni, Martina Franca, mazzette fortificate e chiese rupestri. Per informazioni e costi: 0425 204422.



Il presidente uscente Stefano Casalini ha salutato il personale di Confagricoltura Rovigo in occasione del tradizionale pranzo di fine anno. "Ringrazio tutti per il lavoro che, con impegno e competenza, svolgete all'interno della nostra organizzazione".

Nascita



Emma Bertelli è nata il 10 ottobre: figlia di Federica Braga, è la nipotina dei nostri associati di Rovigo Enzo Braga e Diamilla Dainese, che sono diventati nonni per la prima volta. A Emma l'augurio di Confagricoltura Rovigo per una vita serena e piena di gioia.

AZIENDA AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

**SIEPI CAMPESTRI
FASCE TAMPONE
BOSCHETTI**

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via del Mare, 6 - Conselve (PADOVA) Tel. e Fax 049 5384857

Cell. 328 3799547 (Vegro dott. Luca)

www.aziendaagricolazogno.com - info@aziendaagricolazogno.com

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



VENDITA
PIANTE FORESTALI,
AUTOCTONE E CERTIFICATE



I festeggiamenti al Censer a mezzo secolo dalla fondazione. Presenti rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni

Cofruta fa cinquanta

Le idee della cooperazione come fondamentale sistema aggregativo tra gli uomini per affrontare, oggi come ieri, le sfide produttive del mondo agricolo in contesti economici con crisi ricorrenti: è questo il pensiero che ha permeato i festeggiamenti per i 50 anni dalla fondazione di Cofruta, la cooperativa ortofrutticola di Giacciano con Baruchella.

Domenica 13 novembre al Censer di Rovigo i soci, i dipendenti e gli ex dipendenti, e rappresentanti delle istituzioni, della politica, del mondo cooperativistico e delle associazioni di categoria provinciali e regionali si sono riuniti nella Sala Bisaglia del centro fieristico rodigino per celebrare insieme mezzo secolo di storia del Consorzio frutticoltori del Tartaro. Floriano Sinico, presidente Cofruta, nella sua relazione ne ha ricordato i momenti salienti tra passato e presente, dalla costituzione con 34 soci agli attuali 250 cooperatori e 190mila quintali di prodotti ortofrutticoli conferiti, con un fatturato di 10 milioni. Sinico ha evidenziato il ruolo importante della cooperativa riferito non solo allo sviluppo e al sostegno all'attività agricola e dei redditi delle aziende associate, ma anche alla particolare importanza che assumono i valori e i principi ispiratori della cooperazione nel contesto economico attuale.

All'evento ha partecipato anche Paolo Bruni, presidente di Cogeca (Confederazione generale delle cooperative agricole dell'Unione europea) e del CSO, il quale, dopo aver sottolineato l'importanza della cooperazione nel dopoguerra, ha osservato che ancora oggi la forza pro-

pulsiva del sistema cooperativistico non ha perso importanza, soprattutto in un momento di crisi come l'attuale.

Bruni ha illustrato inoltre le "Tre i", ossia le linee guida per la cooperazione nell'immediato futuro: innovazione, integrazione e internazionalizzazione. Il primo punto si basa sulla ricerca di elementi politici e tecnici in grado di apportare miglioramenti progettuali, produttivi e di sistema; il secondo riguarda l'inevitabile sinergia dalla quale il mondo cooperativo non potrà prescindere; come pure non potrà non tenere in debito conto la globalizzazione dei mercati nella quale l'internazionalizzazione dovrà garantire posizioni di leadership al nostro Paese.

Sinico: "La cooperativa è parte integrante del tessuto economico e sociale dell'intera provincia polesana"

Tanti e complessi i temi affrontati anche da Maurizio Gardini presidente nazionale di Fedagri-Concooperative e di Conserve Italia: dalla crisi dei consumi ortofrutticoli, ai difficili rapporti con la Gdo, alla eccessiva frammentarietà dell'offerta le-



La platea in Sala Bisaglia



Il tavolo dei relatori: da sinistra Cristiano Corazzari, Maurizio Gardini, Luca Lanzoni (moderatore), Paolo Bruni e Floriano Sinico



I soci fondatori: da sinistra Azio Bendin, Attilio Ferrighi, Ottorino Sperandio e Ferdinando Castello, assieme agli ospiti che hanno consegnato il riconoscimento

gata alla molteplicità degli operatori che non favorisce il giusto riconoscimento ai produttori.

Tra i rappresentanti delle istituzioni che hanno partecipato all'incontro: il sindaco di Giacciano con Baruchella Natale Pigaianni, il consigliere regionale Cristiano Corazzari, gli onorevoli Manuela Munerato e Luca Bellotti.

Sono poi seguite le premiazioni ai soci fondatori Ezio Bendin, Ferdinando Castello, Attilio Ferrighi e Ottorino Sperandio; alle 23 aziende socie più fedeli che dal 1965, primo anno di conferimento nel magazzino costruito ex novo nello stesso anno, attraverso l'attività di padri, figli e nipoti, hanno sempre affidato i propri

prodotti al Cofruta; e agli ex dipendenti che in Cooperativa hanno passato quasi per intero la loro vita lavorativa fino alla pensione. Un momento emozionante nella cerimonia di premiazione si è infi-

ne verificato con il prolungato applauso di tutti i soci allo storico direttore Walter Giancarlo Schiesari, in segno di riconoscimento per il lavoro svolto nei suoi tanti anni di attività in Cofruta.

Lutti

Walter Davì nostro associato di Lendinara è mancato il 7 novembre all'età di 79 anni. Lascia la moglie Nerina, i figli Andrea, Enrico e Matteo, il fratello Giancarlo, le sorelle Antida e Silvana, le nuore, i cognati.

Rina Rizzi vedova Paiola, madre della nostra associata Sandra Paiola di Lendinara è mancata l'8 novembre all'età di 91 anni. Lascia i figli Sandra e Dennis, il genero Pietro, le sorelle e i nipoti.

Gabriella Rossi moglie del nostro associato Umberto Rizzi di San Bellino è mancata il 9 novembre all'età di 88 anni. Lascia il marito, i figli tra i quali Linda nostra associata, i generi.

Angelo Bellato nostro associato di Lendinara è mancato il 12 novembre all'età di 82 anni. Lascia la moglie Agnese, i figli Marino e Giorgio, le nuore Luisa e Inna, cognati e cugini.

Maria De Berti madre del nostro associato di Lendinara Davide Guizzardi è mancata il 14 novembre all'età di 79 anni. Lascia il figlio Davide, la nuora, il nipote.

Nives Chiarello vedova Poletti è mancata il 25 novembre all'età di 85 anni. Lascia la figlia Lorenza, il genero Giancarlo Merighi (segretario dell'ufficio zona Confagricoltura di Lendinara), il nipote Raffaele, il fratello e le cognate.

Luigi Canato, padre del nostro associato di Rovigo Fabrizio, è mancato il 21 novembre all'età di 89 anni. Oltre a Fabrizio, lascia i figli Alessandro, Giovanni e Francesco.

Andrea Marangoni (Toni), nostro associato di Gavello, si è spento il 17 dicembre all'età di 86 anni. Lascia la moglie Maria e il figlio Franco.

Giovanni De Biaggi (Orel), nostro associato di Gaiba, si è spento il 18 dicembre all'età di 85 anni. Lascia la moglie Francesca, i figli Luigi e Lucia, i nipoti, il fratello Armando.



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426/664029
Fax 0426/664037
E-mail: info@mercatorosolina.it
Internet: www.mercatorosolina.it

AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo
Tel. 0425/426530



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza 25
45020 LUSIA (RO)
Tel. 0425/607024
Fax 0425/607024
E-mail info@mercatorlusia.it
Internet: www.mercatorlusia.it



Camera di Commercio
Rovigo

Verifica e taratura degli atomizzatori e delle barre da diserbo

Confagricoltura Rovigo è accreditata dalla Regione Veneto - Servizio fitosanitario regionale - con numero codice 8 per il servizio di verifica e taratura degli atomizzatori e delle barre da diserbo; la nostra organizzazione dispone infatti di personale specializzato e abilitato dalla Regione. Il cantiere è operativo dal 2000 e ha eseguito centinaia di controlli sul territorio provinciale e regionale.



Ricordiamo che la verifica degli atomizzatori e delle barre da diserbo è obbligatoria per tutte le aziende che hanno aderito a misure agroambientali (va eseguita entro 2 anni dall'adesione) e sarà presto resa obbligatoria anche per tutte le aziende, come prevedono i nuovi indirizzi sulla condizionalità.



Caratteristiche tecniche

Il cantiere mobile si compone di varie componenti:

- banco di prova orizzontale per verifica barre da diserbo
- banco di prova verticale per atomizzatori
- banco controllo manometri

Il tipo di attrezzatura utilizzata (cantiere MIBO certificato da DEIAFA - Università degli studi di Torino) permette il controllo di ogni tipo di ugello. Per ogni verifica verrà rilasciato specifico certificato. Le prove dovranno essere sostenute in luoghi con acqua a disposizione e un piazzale con almeno cento metri di "pista" asfaltata.



Per ogni informazione

contattare il dr. **Gianpietro Lupato** 0425-708021 oppure 0425-81422